

# Liguria, voragine sanità

Il buco nei conti peggiora: 250 milioni. Disavanzo record nel terzo trimestre. Verso l'aumento delle tasse

Il deficit della sanità ligure aumenta e alla fine del terzo trimestre ha superato i 250 milioni di euro, quasi 25 milioni in più rispetto al secondo semestre del 2024: è la prima grana per il nuovo presidente Marco Bucci. La Regione proverà a recuperare risorse interne ma il disavanzo record avvicina sempre di più il rischio di un aumento dell'adizionale Irpef. L'assessore alla Sanità Gratarola ammette: «Vediamo cosa succede, alla Liguria mancano 150 milioni di risorse statali».

GUIDO FILIPPI/PAGINA 3

## ROLLI



Prima grana per il presidente: i conti di Asl e ospedali hanno fatto registrare un disavanzo record. La Regione dovrà cercare nuove risorse interne. Irpef più pesante per azzerare il deficit del 2024

# Sanità, 250 milioni di rosso Ipotesi aumento delle tasse

Guido Filippi / GENOVA

**S**e la deadline era 250 milioni, ora è stata superata, forse abbondantemente: il buco della sanità ligure è aumentato a macchia d'olio alla fine del terzo trimestre, che viene considerato il termometro dei conti, rispetto al bilancio di fine anno. I dati che le cinque Asl liguri e i quattro ospedali hanno inviato alla Regione e a Roma, indicano un profondo rosso, oltre 250 milioni di euro, circa 25 milioni in più rispetto al secondo semestre (almeno 21 in più rispetto ad agosto). Un disavanzo che avvicina sempre di più il rischio - ormai non si può più parlare di spauracchio - di aumento dell'addizionale Irpef. I conti definitivi si faranno nei primi due mesi del 2025, ma la strada sembra obbligata: la Regione proverà a recuperare risorse interne per ridurre la voragine, ma le cifre indicate dalle aziende nei loro conti economici inviati (prima delle elezioni) al ministero dell'Economia e delle Finanze non lasciano spazio alla fantasia. E sarà limitato anche lo spazio di manovra del nuovo presidente della Regione Marco Bucci che dovrà correre ai ripari per mettere in sicurezza la sanità.

Lo scenario è chiarissimo da tempo anche in Regione, dove in molti fanno notare che «nell'ultimo anno Toti aveva perso il controllo della situazione ed era intervenuto solo a parole con i direttori delle Asl e degli ospedali. Da maggio, poi, la situazione è notevolmente peggiorata». Le misure straordinarie vengono date per scontate e la Liguria è da mesi sotto osservazione ed è

## Le misure straordinarie vengono date per scontate

entrata nella lista nera del Mef, assieme a tante altre. La nuova giunta Bucci dovrà decidere le misure entro maggio e far scattare l'aumento dell'addizionale regionale Irpef fino ad arrivare a riportare i conti in pareggio.

La direttrice del Bilancio Claudia Morich, al timone fin dai tempi della presidenza di Claudio Burlando, ha già salvato i conti più volte in passato, compreso l'anno scorso. Ora potrebbe recuperare almeno 50 milioni di risorse interne, più altri 50-60 milioni di finanziamenti nazionali per restare sotto la soglia dei 150 milio-



I conti della sanità ligure sono in profondo rosso. Non è escluso un aumento dell'addizionale Irpef per colmare il disavanzo

“



ANGELO GRATAROLA  
ASSESSORE REGIONALE  
SANITÀ

La Liguria avrebbe bisogno di 150 milioni in più di finanziamento. Il fondo sanitario non è adeguato

“



ALESSANDRO BONSIGNORE  
PRESIDENTE ORDINE MEDICI  
DI GENOVA

Non è un problema di mero spreco di risorse o di scarsa capacità dei direttori generali: ormai c'è ben poco da tagliare

“



GABRIELE BERTOCCHI  
SEGRETARIO REGIONALE  
CISL FUNZIONE PUBBLICA

La macchina della sanità è ferma da almeno un anno di gestione Toti, forse di più: serve un piano di assunzioni

ni che permetterebbe alla Liguria di non entrare tra le Regioni in piano di rientro, operativa che prevede il blocco delle assunzioni e degli investimenti. A proposito di Morich, molto stimata a livello ministeriale, potrebbe essere nominata segretario generale della Regione (al posto di Pietro Paolo Giampellegrini, destinato ad altri incarichi di prestigio): Bucci si terrebbe la delega al Bilancio, affidandole tutta la gestione operativa e i rapporti con il Mef.

L'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola non si nasconde dietro un dito sul disavanzo e ammette: «I bilanci, anche se ancora provvisori, parlano chiaro: la Liguria avrebbe bisogno di 150 milioni in più di finanziamento, è la stessa cifra del nostro disavanzo, al netto dei 103 milioni di risorse aggiuntive che abbia-

mo ottenuto da Roma, ma è chiaro che il fondo sanitario non è adeguato e buona parte dell'aumento se n'è andato per il personale, i farmaci e i dispositivi medici che costano sempre di più: sono costi obbligati e non dimentichiamo che la Liguria è una delle Regioni che garantisce i livelli essenziali di assistenza. Ora sembra che ci siano altri finanziamenti legati al pay back farmaceutico, speriamo di limitare i danni, ma più di tanto non si può fare».

Parla di disavanzo inevitabile il presidente dell'Ordine dei medici di Genova Alessandro Bonsignore: «Solo per la spesa farmaceutica ci si aspetta, per l'anno prossimo, un disavanzo del 7% in più rispetto agli ultimi 12 mesi. Se calcoliamo che uno degli strumenti per ridurre le liste d'attesa è quello di incrementare le prestazioni e quindi i costi,

il disavanzo non potrà che essere maggiore. Non è un problema di mero spreco di risorse o di scarsa capacità dei direttori generali; ormai c'è ben poco da tagliare».

Il segretario regionale della Cisl Funzione pubblica Gabriele Bertocchi considera inevitabile l'aumento dell'addizionale Irpef e chiede a Bucci di non perdere tempo: «Purtroppo, con i conti di settembre non vedo alternative. La macchina della sanità è ferma da almeno un anno di gestione Toti, forse di più: serve un piano di assunzioni per far ripartire le attività e ridurre le liste d'attesa. E pensare ai nuovi ospedali».

Nelle prossime settimane, non appena Bucci si insedierà, verrà convocato un vertice straordinario con i nove manager delle Asl e degli ospedali. —